

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 16
 In tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . . Cent. 5
 arretrato . . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccai, in piazza V. E., in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin, o da Luigi Ferri in Via della Posta.

Gli Inglesi in Egitto

S'ha dai giornali, che il Governo francese preme con grande forza sulla Porta, perchè essa non accetti di sottoscrivere il patto stabilito con Wolf circa al ritiro, con possibile ritorno, degli Inglesi dall'Egitto, e che la Russia, come al solito, asseconda le opposizioni di quel Governo. Pare proprio, che lo czar di tutte le Russie e la Repubblica francese, quando si tratti di osteggiare la regina non meno che l'imperatrice Vittoria, e di amareggiare i suoi giubili, sieno d'accordo sempre.

Ma certi giornali inglesi rispondono molto bene. Non volete che noi ci distacciamo dall'Egitto, salvo a tornarvi, se farà di bisogno? Ebbene, noi ci resteremo adunque. E se non vi accomodate proprio, venite a cacciarne.

Figuratevi, se i Francesi vogliono andar a cacciare gli Inglesi dall'Egitto, essi che, dopo Algeri e dopo Tunisi, pensano già a Tripoli ed al Marocco, lasciando magari, che la Russia vada a Costantinopoli!

E' singolare, che alle feste di Londra la nota stonata abbia avuto da venire proprio da quella Repubblica francese. Ma ognuno pensa a sé, e gli Inglesi traggono dall'opposizione francese la conseguenza, che in Egitto abbiano da vieppiù rassodare la loro posizione. Una volta, che vi sono andati è difficile il venirne via. Anche in Egitto ci sono dei Krumiri, forse anche più genuini di quelli inventati dai Francesi a Tunisi. In ogni caso prima di venirne via ci ha da passare dell'acqua nel Nilo, come anche prima che gli Italiani se ne vadano da Massaua, malgrado i Comizi degli amici di Cavallotti, dei quali secondo il Crispi l'Italia se n'è appena accorta.

Intanto gli Inglesi lasciano dire e l'Egitto non lo abbandonano e forse nessuno penserà a cacciarne. I due alleati della Neva e della Senna possono piuttosto a prendere dell'altro per sé. La dottrina dei compensi è in voga oggi; e se tutti prendono qualcosa, nessuno rende la roba altrui, anche se male acquistata, come fece la Francia di Tunisi. Chi sa anzi che quella Repubblica non inviti l'amico Cavallotti ad inaugurare le formalità di Biserta di fronte alla Sicilia?

Malgrado i malumori che corrono, nessuno intanto crede, che la pace possa essere turbata nel 1887. La tregua

dura, anche se a Parigi tengono dei Comizi contro la Germania, forse per non essere da meno delle loro scimmie italiane.

LA LIBERTA' IN ITALIA

Il Ministro dell'interno, Crispi, ha detto una giusta sentenza, affermando che « non c'è paese che come l'Italia abbia tanta libertà e che tanto la rispetti ».

Dicano quello che vogliono coloro che non sanno fare altro che le scimmie ai Popoli più turbolenti e che non sanno usare la libertà che per distruggere quello che esiste ed innalzare se stessi sulle rovine del proprio paese; ma il Crispi ha affermato una verità, alla quale hanno fatto eco tutti gli assennati e buoni patriotti.

Il male si è, che costoro, i quali non sanno fare nessun bene, non usano di quella libertà a vantaggio del proprio paese.

Ma si dica quale è il bene che ad individui privati, o ad associazioni dirette a produrre qualche vantaggio per il proprio paese, che sia stato mai da alcuno impedito, o non piuttosto incoraggiato?

Se gli agitatori, invece di cercare di distinguersi col fare il chiasso da piazzuoli, distraendo così quelli che qualcosa di bene pure lo fanno, o cercherebbero almeno di farlo, combattessero contro la propria e l'altrui ignoranza, si istruiessero per istruire, lavorassero in ognicosa utile, si associassero per usufruire questa libertà che c'è davvero, quante maggiori cose non si avrebbero potuto fare in questa nostra Italia?

Ma è ora davvero, che altri diano loro sulla voce e li mettano a posto e non lascino, che costoro della libertà abusino senza fare proprio nessun bene attorno a sé colle loro impertinenze nelle quali si dilettono per farsi scorgere.

La lezione data dal Crispi è proprio venuta a tempo; ma non basta che una simile lezione sia data loro in Parlamento da un uomo politico. Conviene che si ripeta in ogni occasione ed in ogni luogo coll'associare le forze vive della Nazione ed adoperarle nella gara del bene. Si invitino coll'esempio a questa gara; e se non sapranno o vorranno proprio fare nulla, si troveranno messi al loro posto.

E' da sperarsi però, che le due fette anticostituzionali, che vanno d'accordo nel male, abbiano almeno acquistato in

recenti occasioni la convinzione, che il Paese li lascia dire, ma non li ascolta e tutto al più si prende il divertimento di assistere allo spettacolo che essi danno di sé medesimi, perchè vedono che dei matti ne sono stati sempre e che si lasciano dire finché non attentano alla libertà altrui.

I clericali temporalisti ed i radicali anticostituzionali sono oramai negli sfoghi della impotente loro pretensione divenuti ridicoli; e quando si comincia dal grande pubblico a ridere di essi, la commedia che recitano diventa una farsa, che non commuove più nessuno, ed è solo interrotta da qualche « basta, e da qualche « fischio » che li colpisce a tempo ed a luogo.

Però non basta « fischiar » per farli tacere. Bisogna unirsi per operare d'accordo ogni cosa utile per il Paese, e mostrare che si vale molto meglio di costoro. La libertà stessa non vale per un Popolo, se non la si adopera in modo da farla da tutti apprezzare.

Quando la libertà si adopera per i progressi civili ed economici della Nazione sarà un bene grande per essa; ma se alle false politiche di certa gente si assiste senza fare appunto il contrario, invece di progredire, una Nazione può anche decadere.

L'aver prodotto l'indipendenza, la libertà e l'unità della Patria, non costituisce ancora il vero risorgimento della medesima; ed esso verrà soltanto quando tutti i migliori e capaci lavoreranno d'accordo e mediatamente a correggere i difetti ereditati dei tempi della decadenza, a migliorare in ognicosa l'ambiente nazionale ed a rigenerare queste stirpi italiane, le quali altre volte primeggiarono nel mondo civile.

Se noi potremo ogni anno contare alcune di queste vittorie, avremo trovato il miglior modo d'imporre silenzio ai buffoni della politica che adulano i difetti di quella parte del pubblico che non ha ancora comprato quanto poco valgono costoro. All'opera adunque per il vero ideale, che è quello del risorgimento nazionale da opporsi a coloro che tendono a produrre la nostra decadenza col fare ad altri le scimmie.

VITA ROMANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Roma, 29 giugno.

Oggi l'ordine del giorno porta: Discussione dei crediti per l'Africa — per-

nell'armadio fra la biancheria della moglie e dei bimbi due poliziani bianchi del Monte di Pietà e corse ad una meta preventivamente fissata.

E mentre egli consumava quest'atto inonesto colla tranquilla serenità d'un banchiere che prende una manciata d'oro nel proprio scrigno, Leonzia si recava ad un appuntamento, misterioso in casa della Zanza, da dove poche ore dopo usciva tutt'altro da quella che vera entrata ed i piccini solazzavano vivamente baciati dal sole di quel lieto pomeriggio autunnale ed incantevole del rimbrotti della nonna, in quel giorno, più che mai, di cattivissimo umore.

E ne aveva ben donde la povera vecchia! Tutte le brutture della famiglia le erano note. Ella avrebbe potuto facilmente dire da dove pervenivano capo per capo le tante cosarelle di cui si ornava Leonzia ed i nipoti, e di quali opere fossero il frutto. Avrebbe potuto raccontare dall'alla zeta la vita scioperata del figliuolo e la rassegnazione sciagurata con la quale accettava le cose compiute, poiché non era possibile supporre gli fosse

ciò la Camera è discretamente affollata. Nella tribuna dei senatori sta il generale di Robilant; nella tribuna diplomatica gli attachés delle ambasciate inglese e francese.

Incomincia a parlare il neo-eletto on. Riciotti Garibaldi, infelicitissimo di forma e di concetto, poiché vorrebbe che la ferma del volontario per l'Africa fosse di un solo anno, mentre appunto questo corpo coloniale è creato per abitare il soldato al clima; il on. Chiala fa la storia della nostra occupazione, e raccomanda un profondo studio prima di qualunque nostra azione; il on. Luigi Ferrari, il solo deputato dell'Estrema Sinistra che abbia competenza ed eloquio severo, parla combattendo il progetto e si riscuote gli applausi di molti perchè non rigira nelle solite frasi stereotipate dei suoi colleghi; seguono poi gli on. Bonfadini, Martini, Luchini e Valle in favore del progetto ministeriale; il on. Bonghi ha creduto utile far conoscere le ragioni per le quali egli nega la fiducia al governo, occupandosi specialmente dell'attuale condizione dell'Europa; e finalmente il on. Rocco De Zerbis, relatore, fra le approvazioni generali, ha dimostrato ciò che noi da lungo tempo siamo andati affermando: che è impossibile per il nostro nazionale il ritirarsi, impossibile per l'utilità commerciale il tenere chiusi in Massaua, necessaria un'azione militare di non molta importanza e tale da non danneggiare la compagnia dell'esercito, ma abbastanza forte per estendere la nostra colonia e farvi affluire il commercio del Sudan.

Questo per sommi capi il resoconto della seduta di oggi: il giudizio che se ne può dare si è, che la discussione è stata seria, degna dell'importanza dell'argomento.

E' atteso con viva ansietà il discorso che domani pronuncerà il on. Mancini, che ora, come i lettori risorgeranno, ministro degli esteri quando le truppe italiane occuparono Massaua.

Oggi S. M. il Re ha assistito alla gara reale del Tiro a segno, alla quale inoltre eran presenti il on. Zanardelli, il on. Mariotti, il Sindaco ed il Prefetto di Roma, parecchi assessori e consiglieri comunali e molti ufficiali. Terminata la gara, S. M. ha distribuito i premi ai vincitori avendo per ognuno cortei parole, ed esprimendo la sua alta soddisfazione per l'incremento di tale istituzione.

ignota la provenienza del pane cui mangiava. E la sua peregrinazione le faceva presentire quanto Paolo commetteva in quel momento. E poche frasi della Zanza giunte all'orecchio l'avevano messa in chiaro dove la nonna passasse le ore di quel pomeriggio.

E ognuno degli atti di questa, ognuno degli atti di quello, la venivano a ferire, in certo qual modo, nel cuore. E perciò più volte le era venuto il pensiero: se non fosse possibile, trattener Leonzia sul triste declivio nel quale oramai si era messa, se non altro col rimbrotti della nonna, in quel giorno, più che mai, di cattivissimo umore.

E ne aveva ben donde la povera vecchia! Tutte le brutture della famiglia le erano note. Ella avrebbe potuto facilmente dire da dove pervenivano capo per capo le tante cosarelle di cui si ornava Leonzia ed i nipoti, e di quali opere fossero il frutto. Avrebbe potuto raccontare dall'alla zeta la vita scioperata del figliuolo e la rassegnazione sciagurata con la quale accettava le cose compiute, poiché non era possibile supporre gli fosse

Da alcuni giorni nei pressi di Roma, si esigono da ufficiali del genio molte esperienze aereostatiche, per disposizione della direzione del genio militare. Alcune ascensioni a pallone di baro sono riuscite in modo soddisfacente; l'altra sera tre ufficiali sono partiti in un pallone di mediocre volume, partendo dal forte Tiburtino e si sono diretti su Frascati, ove sono scesi ottimamente.

Inutile far rilevare l'importanza di tali esperimenti.

Oggi S. Pietro, protettore di Roma, grande affluenza di gente alla Chiesa di S. Pietro, ove si è fatta buona musica.

Stasera, poiché i clericali avevano esortato i fedeli ad accendere i lumi alle finestre, tutte le case brillano per il buio nessuno ha risposto all'appello!

E questo valga per chi avesse ancora dei dubbi su quanto segue: Roma è italianissima! Se lo abbia per detto la Gazzetta di Napoli, che asseriva il contrario.

Ahime! Gli Dei tutti dunque congiurano contro il Comizio dei Comizi?

Riuscito vano ogni tentativo per ottenere un teatro, il Comitato ebbe una idea sublime: convocare il popolo di Roma nel Campidoglio. Là, ove ogni sassi parla della gloriosa repubblica romana, ove le memorie di tante imprese commovono ed entusiasmano, nel Campidoglio, donde le aquile romane spiegavano il volo per lontani lidi, la voce di un Maffi o di un Bontano avrebbe rianimato la statua dell'imperatore Adriano, che avrebbe esclamato: Non degeneri figli!

I vostri padri romani vollero soggiogare Cartagine, perchè credevano indegno della loro potenza il cedere in una impresa contro un forte nemico: voi volete ritirarvi alle prime avvisaglie, con danno della patria, e disonore della bandiera!

Ma no: niente di tutto ciò; il Questore per misure di ordine pubblico ha proibito che il popolo per bocca dei mitingai affermasse la sua sovrana volontà; ed ha posto il veto alla riunione in Campidoglio.

Di nuovo il Comitato in disperazione!

A. C.

APPENDICE

SALUS INFIRMORUM.....

Bozzetto popolare

GIOVANNI ITALICO JACOB.

E così la mattina seguente, quando le due tra i piedi ancora non ben saldi sulle gambe, cogli occhi disposti, sgarigliati e con le vesti sozze, ella lo guardò appena e non volle rivolgergli parola. Ed a che avrebbero servito i rimbrotti e le querela, pensava, se non a trascinare amendue ad una scena altrettanto deplorevole quanto brutale?

Soltanto le spiaceva, che non se ne andasse altrove a portare il brutto spettacolo della sua miserabile figura. Ma, a farlo a posta, Paolo non si mostrava pressato d'irsene a zonzo fino all'ora del desinare, com'era uso; poiché per casa si stava sempre il men che poteva.

Quella mattina, però, non faceva altro

brotti e le minacce; ed ella era vecchia e, per giunta, infermiccia.

E inoltre, se avveniva, alquanto di sinistro, che sarebbe stato dei nipotini, il maggiore dei quali non ancora contava otto anni?

No, no, ella non avrebbe parlato, per quanto il cuore gliene sanguinasse, per quanto ne dovesse soffrire.

Poiché si può dire ormai non passasse quasi giorno senza che o dall'uno o dall'altro conge non venisse strapato qualcuno di quei teneri fili che formano la tela dell'onestà, sotto cui, specialmente chi è povero, ha tanto bisogno di riparare.

Trascorso vario tempo, un giorno fra marito e moglie accadde quello che indubbiamente doveva avvenire, una scena, cioè, che mise a rumore l'intero casaggio. Fu allorchando Leonzia si accorse della mancanza di molti polizini del Monte, che, senz'altro, nel bollare dell'ira, ebbe a dirne di tutti i colori al marito per combinazione: presente alla scoperta dei furti.

(Continua)

L'Esposizione internazionale

di macinazione e panificazione a Milano

Milano, 29 giugno.

(G.) Qui il caldo non fa paura, e l'Esposizione è quasi ogni giorno popolatissima. Nelle sale, che sono i punti dove le signore riposano dalla fatica di una visita nelle gallerie e assordanti pel rumore di tante macchine, nelle sale, dico, ho raccolto quanto v'ha di bello tra i fiori, e quanto di ghiotto sanno offrire il Bai ed il Bianchi di Milano. Infatti la prima sala formata dall'esagono è tutta a fiori freschi rinnovati con abbondante cura dai primi orticoltori di Milano. La sala è dipinta a quadri rappresentanti le diverse fasi della macinazione. In fondo alla Galleria delle macchine per macinazione è l'altra sala ottagonale, che contiene la confetteria del Bai, la fabbrica di cioccolata Bianchi, il forno Pirovano ad azione continua, le macchine del Lehmann di Dresda, e altre in servizio del Bai e del Bianchi. Da questo ottagonone si continua nella galleria dei forni, molti in azione, molti esponenti i loro prodotti ai visitatori. Qui vi sono esercizi completi di panettiere, pasticciere, i forni: Pirovano, Anelli, Candelo, Proprietari, forni di Milano, Valentini, Delery, Borbeccher, Bessana e Carloni, Bergamaschi, e cento altri; oltre a impastatrici, forni portatili e macchine diverse relative alla panificazione e alla pasticceria.

La Galleria dei prodotti è una semplice esposizione di campioni e saggi di grani, farine, paste, pane, confetture, pasticcini, ingredienti diversi, lieviti, attrezzi e materie per diversi sistemi di lavorazione con analoga relazione.

Nella Galleria dell'elettricità espongono importanti associazioni e istituti, come il teconomasio italiano, e la Società Edison di Milano, la Società telefonica Lombarda, quelle di Zurigo e di Napoli; la Società industriale Franco-Italiana, e la Générale des ciments de la Porte de France. Sonvi ancora molti espositori particolari, italiani ed esteri, come la Ditta Neville e C. di Venezia, Biva di Milano, Forcieri di Sarzana, Rivolta di Milano, Allen di Londra, Mendel di Torino, ecc. ecc. V'hanno fra gli oggetti esposti, macchine dinamo-elettriche, motori elettrici, lampade, fonometri, galvanometri, pile, trasmettitori, macchine telegrafiche, bottoni elettrici, apparati telefonici ecc. ecc.

Altro dei padiglioni principali è quello dell'ing. Alberto Riva già nominato in parecchie gallerie, e che è uno dei maggiori espositori. Il forno Backer con le relative macchine Backer, usate in Inghilterra, ci danno quivi i più squisiti *pie-nis*. La ditta Giuseppe Lorenzi di Vercelli espone apparecchi per la lavorazione del riso.

Il padiglione Igiene e salvamento, contiene mezzi di estinzione degli incendi, e attrezzi ginnastici e di scherma. Questo padiglione con alcuni altri, come quello del Municipio di Milano, vanno annessi alla Sezione d'igiene, che comprende parecchi gruppi; questi sono formati da collezioni di eritrogame, cereali, farine, strumenti, disegni di prodotti igienici, disinfettanti, medicinali, apparecchi per disinfezione, studi sulla pellagra, ecc.

Il Municipio di Milano, molti Istituti filantropici, Musei, produttori distinti, hanno arricchita questa Mostra tanto utile. Non va taciuto il Comitato per le scienze economiche, il laboratorio chimico del R. Istituto tecnico di Milano, la R. Scuola di agricoltura di Milano; le ditte Rivolta, Koerting, Bessana di Milano, Dodero e C. di Sampierdarena, ecc. ecc.

Italia e Inghilterra in Africa

Fra l'Inghilterra si stabilirono i limiti della rispettiva sorveglianza sulla costa tra Suakim e Massaua e il concordato intervenuto fissa all'opo la località di Pashasar che trovavasi un poco più al nord di Talai.

COSE DI FRANCIA

Parigi 29 giugno. I radicali protestano contro la visita del nuncio Rotelli al barone Mackau, perchè presso Mackau era radunato il fiore del partito della Destra. Osservano che il Papa vuole influire nella politica della Francia. Insinuano che il Papa è complice dell'accordo del Ministero colla Destra.

I radicali criticano pure la nomina del generale Boulanger a Clermont-Ferrand. Dicono che Grévy volle allontanarlo perchè lo teme a Parigi.

Chi ha bevuto il Marsala?

L'Esercito scrive:

«Da nostre informazioni particolari, risulterebbe l'opportunità di regolare la distribuzione dei doni fatti alle truppe d'Africa in modo diverso, da quello che attualmente si pratica.

«Dei 64 fusti di vino regalati alle truppe dalla città di Marsala ben pochi, secondo quanto ci si assicura, sarebbero stati distribuiti ai soldati.»

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 30.

PRESIDENZA DURANDO.

Vengono presentati i seguenti progetti: spese straordinarie militari per provviste di vestiario, spese per la continuazione dei lavori del porto di Lido, modificazioni alla legge sul registro e bollo.

Procedesi all'appello nominale per la nomina del bibliotecario e del direttore della stenografia e revisione.

Non essendo risultato il numero sufficiente, la votazione si rinvierà domani.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Si commemora il senatore De Filippi, e quindi procede la discussione sul progetto per l'Africa.

Ha la parola l'on. Mancini. Dice che accetta tre dei principali fatti della sua amministrazione: l'accordo colle potenze centrali che impedì fatti che avrebbero potuto essere origine di avventure, il riavvicinamento dei rapporti raffreddati con l'Inghilterra, e la politica coloniale.

Dice che, dopo che l'Inghilterra licenziò le truppe egiziane, se l'Italia non si fosse affrettata, un'altra potenza avrebbe occupato Massaua, e se ciò fosse avvenuto avrebbero gridato l'anatema sul gabinetto italiano, e chiamata l'occupazione una seconda edizione di Tunisi.

Enumera tutti gli atti del governo relativi all'Africa, per dimostrare come si sia proceduto con un programma ben definito e si sia esteso il protettorato intorno a Massaua senza offendere la suscettibilità e creare dissensi.

Ciò che avvenne dopo che egli uscì dal ministero non può giudicarlo per mancanza di elementi. Nega che Saati appartenga all'Abissinia, che perciò commise un'iniqua aggressione ed una strage brutale. Apostolo della pace e dell'arbitrato internazionale, non dubita tuttavia che la nostra azione militare contro l'Abissinia sia legittima e voterà pertanto il credito.

Ritiene però necessaria una riparazione; l'Abissinia deve sottomettersi dando garanzie efficaci per la sicurezza dei presidi ed interessi italiani in Massaua e dei territori soggetti a suo protettorato.

Miceli, come membro del gabinetto che precede quello cui appartiene Mancini nota che questi non trovò i rapporti coll'Inghilterra raffreddati.

Mancini risponde che ciò non accadde per colpa del ministero, ma per una serie di avvenimenti che non produssero buona impressione in Inghilterra; lo stato delle cose era quale egli le ha riferite.

Bertoli-Viale dà spiegazione ai vari oratori.

Elia e Sant'Onofrio svolgono il seguente ordine del giorno: La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo passa all'ordine del giorno.

Crispi dichiara che il governo accetta l'ordine del giorno di Elia e di Sant'Onofrio, perchè vuole una vote che lo assicuri che nell'impressione assunta sul passato, ogni dubbio è chiarito dopo quattro ampie discussioni e il discorso di Mancini. Per l'avvenire il contegno dell'Italia nella politica internazionale continuerà ad essere previdente, oculato, di completo accordo con l'Inghilterra nelle questioni del Mediterraneo. In E-

gitto gli interessi nostri sono comuni col gabinetto di S. Giacomo, quindi non possiamo anche in Costantinopoli non seguire la politica degli alleati. Essendo le trattative in corso il governo non può dare spiegazioni. Nulla in Europa accenna ad una guerra, la stessa questione bulgara credasi avrà una soluzione pacifica. Anche la Russia tende alla pace. Resta unicamente la questione del credito di 20 milioni.

Solimbergo si associa all'ordine del giorno di Di Sant'Onofrio.

Marcora anche a nome degli amici dichiara che coerentemente alla loro condotta del 3 giugno non possono votare fiducia illimitata al Ministero.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine del giorno di Sant'Onofrio che è approvato con 239 sì, 37 no, 1 astenuto.

Approvansi gli articoli della legge che votasi a scrutinio segreto e proclamasi approvata con 188 voti contro 49.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Per il periodo decorribile dal primo luglio al 31 dicembre dell'anno corrente, si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* alle seguenti condizioni:

In Udine a domicilio.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre L. 8.—
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre » 4.—

Nel Regno.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre L. 10.—
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre » 5.—

Essendo scaduto col 30 giugno p. p. il II. trimestre, invitiamo i nostri abbonati della provincia, che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

30 giugno	ore 9 a.	ora 3 p.	ore 9 p.	ora 9 a.
Barometro ridotto a 10° al- to m. 116.10 sul livello del mare millim.	753.6	752.1	752.3	751.1
Umidità relativa	45	40	48	45
Stato del cielo	misto	misto	coperto	misto
Acqua caden.				
Vento (direz.)	SW	SW	SW	SW
(vel. k.)	8	14	4	7
Term. cent.	23.1	26.4	22.7	24.5

Temperatura (massima 25.9,

temperatura minima all'aperto 15.3.

Minima esterna nella notte 30-1 16.9

Telegramma meteorico del l'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 6.10 pom. del 30 giugno 1887.

In Europa pressione elevata intorno alle Isole Britanniche ed al centro; leggermente bassa al nord ed al nord ovest. Irlanda 775, Lapponia 755. In Italia nella 24 ora barometro salito, leggere piogge al sud est. Venti quā e la forti settentrionali, temperatura leggermente diminuita. Stamma cielo coperto e piovoso al nord, sereno al sud; venti freschi del primo quadrante al nord, deboli e vari altrove. Barometro leggermente depresso (762) sull'alto Tirreno, 765 all'estremo nord. Mare mosso sulle coste settentrionali.

Probabilità. Venti freschi primo quadrante sull'Italia superiore; vari altrove. Temporalmente specialmente sul versante tirreno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Accademia di Udine.

I soci sono invitati all'adunanza, che l'Accademia terrà questa sera, 1 luglio, alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Lettura del s. o. dott. A. Merello sull'argomento «Il pane quotidiano a Udine nel 1500, nota dell'arch.»
3. Resoconto economico per l'anno 1886.
4. Nomina di due soci ordinari.
5. Proposta di un socio ordinario, e nomina di soci corrispondenti.
6. Elezione delle cariche per triennio 1887-88-89-90.

Il Presidente, C. L. SCHIACI.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 13 e 20 giugno 1887.

La Deputazione Provinciale autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del civico Spedale di Udine di lire 12559.86 per dozzina di demanti poveri accolti nel 1° trimestre 1887.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 3387.20 per dozzina di mentecatte nei mesi di maggio e giugno a. c. in seguito a prodotto conto d'avviso.

— Al Comune di Udine di lire 1,117.32 in rifusione delle sostenute spese per manutenzione 1886 del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele dalla Porta Anton Lazzaro Moro al confine del Comune di Pasian di Prato.

— Alla Direzione del civico Spedale di Palmanova per dozzina di mentecatte povere accolte nei mesi di aprile e maggio 1887 nella casa sussorale di Sottoselvola importanti lire 625.4.

— Al Comune di Sacile di lire 300 quale quota di concorso alla spesa pel mantenimento della scuola tecnica nell'anno 1887.

— A diversi Comuni di lire 440.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui da 1 gennaio a 31 maggio 1887.

— Al sig. Direttore della Stazione agraria sperimentale annessa al R. Istituto Tecnico di Udine di lire 1500 quale rata prima del concorso alla spesa assunta dalla Provincia per l'anno 1887.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di lire 100 in causa sussidio del primo trimestre 1887 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla Presidenza del Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma di lire 100 quale ottava delle 10 azioni annuali assunte dalla Provincia.

— Al sig. Ricevitore provinciale di lire 1389.79 per aggi di riscossione della rata terza delle imposte dirette erariali, e della sovrapposta provinciale peila fodiaria.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 per i Comuni di

	con elettori	235
Socchieve		
Pontebba		167
Colloredo di Montalbano		152
Resutta		119
Montebelluna Cellina		433
Sesto al Reghena		202
Raveo		99
Lusevera		161
Sedegliano		429
Pozzuolo		242
Fagnana		236
S. Quirino		446
Tramonti di Sopra		169
Zoppola		344
Platischis		237
Rigolato		123
Marano		58
Traaighis		209
Reana		262
Aviano		580
S. Martino al Tagl.		114
S. Giorgio di Nogaro		249
Cossano		412
Moggio		176

Furono inoltre trattati altri 148 affari; dei quali 29 di ordinaria amministrazione della Provincia, 44 di tutela dei Comuni, 19 d'interesse delle opere pie; e 56 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati 183.

Il Deputato prov. MANGILLI.

Il Segretario, Sebenico.

Imposta sul reddito della Ricchezza Mobile per l'anno 1888. A termini dell'art. 39 del Regolamento approvato col reale decreto del 24 agosto 1877 n. 4022, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il corrente mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

La sede per le denunce vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituire entro il corrente mese di luglio all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia dei redditi, che la Legge 23 giugno 1873 n. 1444 commina una soprattassa tanto per la omissione quanto per la inesattezza della denuncia, nella ragione di metà della imposta sul reddito non denunciato o denunciato in meno; che per altro quando la omissione della denuncia del mese di luglio venga riparata entro i trenta giorni successivi, la soprattassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Un po' di letteratura. Chi vuol far l'altri mestiere, fa la zuppa nel pantere: spiritosamente (M) mi rinfacciava l'altro di il signorino X al caffè, forse per darsi l'aria e farsi credere assennato e filosofo. E, dō la testa so, quando parla specialmente di poesia, non la fa proprio egli la zuppa nel pantere.

Non può immaginare, X mio garbato, quanto mi sia grave dover tenerle discorso, benchè brevissimo, su ciò ch'Elia assolutamente non sa e non può intendere.

Ma siccome è pur necessario ch'io Le insegnassi un po' in qual guisa è duopo trattarsi fra giovani educati; così mi sento in dovere di mostrarmi anzi tutti generoso a civile col farle un po' d'istruzione su quello ch'Elia non ha mai sognato di studiare, e tuttavia vuole discorrerne.

È la medesima cosa far versi e far poesia? E o. non è elemento essenziale della poesia la forma, l'armonia, il metro? E! ecco su che cosa intendo trattenerla.

Absolutamente il verso può andare d'aguito dalla poesia, e questa da quello. Il verso è ritrovato dell'aria, la poesia è il linguaggio del cuore vivamente commosso; prima adunque nacque la poesia, quindi si trovò la metrica; in seguito furono quasi sempre accoppiati, e si andarono recando l'uno all'altra tale argomento che oramai si può dire essere la forma ed il metro parti integrali della poesia; non però reciprocamente si può dire che questa è indivisibile dal verso. Così che dati i versi, può non essere data la poesia, ma data la poesia, i versi sono in essa implicati! Della qual cosa il contrario sosteneva con dogmatica serietà il signorino X; portato con tortuosa e falsa logica a mettere insieme conclusioni per nulla derivanti dalle premesse, e per la forma niente affatto dissimili da questa: *gli uomini sono animali, dunque gli animali sono uomini*. E dire che questi è cultore appassionato (me lo disse egli) della filosofia, della storia e della poesia, e si dà a credere un enciclopedista.

Da queste brevi considerazioni può risultare che si ponno dare versificatori, non poeti, e poeti molto meno facilmente non versificatori. A prova di questo ci basterebbe citare alcuni nomi di poeti antichi e moderni, non versificatori, e di versificatori non poeti. La storia delle letterature ce lo dice, e la ragione in questo caso è conforme alla storia. Le mie finora sono asserzioni, e non ragionamenti, come sono le sue di quella sera, e differiscono in ciò che le mie sono fritte e rifritte, ed appunto perciò più fondate, e le sue al contrario strane e repugnanti al senso comune. Sicchè possiamo porre la questione in questi termini:

Io sottoscritto sto con tutti i letterati (non creda già come letterato) ed Elia, signor X, con se stesso.

Affà mia, che mi piace questa chiacchiera, e mi ci divertirò. Queste cose le avrei potute dire a Lei ipso facto, ma sendochè Elia era ne sette cieli per la gonfiezza e baldanza, così io ho taciuto, riserbandomi il diritto di confutarla con calma, con ragionati argomenti, con pacatezza, considerazioni, ordine. E posso nudrire speranza che Elia, collo spirito e colla gentilezza che deve alla sua cultura ed alla sicurezza della causa, vorrà credermi tale da meritarmi una risposta. Riguardo poi allo scopo della poesia, o meglio versi, ch'io pubblicai nel *Giornale di Udine*, non se ne dia gran cura. Ebbi ragioni mie individuali, ch'Elia non ha diritto alcuno d'investigare. Le fo solamente quest'osservazione: per atteggiarmi a poeta no, perchè non ne riposi che le sole iniziali della mia firma; ed una fiata richiesto del nome dell'autore, il giornalista ne disse solamente la prima e l'ultima sillaba.

Se La garberà di rispondermi, sarò molto contento di corrisponderle anch'io.

ALFONSO BARBARETTI.

A Cussignacco domenica e lunedì prossimo gran sagra annuale. A pochi chilometri dalla città in questi giorni caldi un ritrovo notturno in quel paesetto ha dell'idillio, e contribuiscono a renderlo gradito i vini, le birre, le limonate, tutto predisposto a dovere. E prendendo la via da po: Cussignacco si percorre la bella strada fiancheggiata dalla roggia, ove spirano sempre una leggera graditissima brezza. Tutti a Cussignacco domenica e lunedì prossimo!

Asta volontaria. Oggi e domani dalle 11 alle 12 mer., presso la sede del Circolo (Palazzo Antonini), saranno venduti al miglior offerente diversi mobili, oggetti di tappezzeria, libri ecc.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 4.30 ant.	diretto
» 5.10 »	omnibus	» 5.35 »	omnibus
» 10.20 »	diretto	» 11.05 »	omnibus
» 12.50 pom.	omnibus	» 3.05 pom.	diretto
» 5.11 »	omnibus	» 3.45 »	omnibus
» 8.30 »	diretto	» 9. — »	misto

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 7.30 ant.	omnibus
» 7.44 »	diretto	» 8.24 »	omnibus
» 10.30 pom.	omnibus	» 5. — »	diretto
» 4.20 pom.	»	» 6.35 »	»

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.54 ant.	misto	ore 7.10 ant.	omnibus
» 11. — »	omnibus	» 9.10 »	omnibus
» 3.50 pom.	misto	» 4.50 pom.	omnibus
» 8.30 »	omnibus	» 9. — »	misto

da UDINE a CIVIDALE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	misto
» 10.20 »	»	» 9.15 »	»
» 12.55 pom.	»	» 12.15 pom.	»
» 3. — »	»	» 2. — »	»
» 5.40 »	»	» 5.55 »	»
» 8.30 »	»	» 7.45 »	»

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio per i suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, G. MAZZOLENI, e in Udine, dal depositario sig. DE CANDIDO DOMENICO farmacista, via Grazzano.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del Giornale di Udine.

Tutti Liquoristi

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del Giornale di Udine.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia.

PREMIATO STABILIMENTO BALNEARE

DI

LEVICO

aperto dal 1 Maggio all'Ottobre di ogni anno

ampliato in quest'anno di 40 stanze 30 stanzini da bagno riscaldati a vapore, con galleria interna di passaggio. Il **filiale Stabilimento alpino del VETRIOLLO**, a metri 1490 sul mare, dal 15 giugno al settembre, anche questo di recente fabbrica tutto nuovo.

Coll'acqua **Arsenicale-ferruginosa-rameica** di pura fonte naturale, senza artificio, pressoché unica, per le cure esterne ed interne nelle malattie: *discrezia del sangue, anemia, clorosi, malattie mughiebre, sterilità, debolezza procreativa ed impotenza, malattie della pelle, gotta, reumatismi cronici, sofferenze del midollo spinale e de' nervi, nella scrofola, nella sifilide ecc. ecc.*

Deposito generale per Regno d'Italia dell'acqua da bibita e da bagno presso il sig. **Carlo Giupponi** Farmacista in TRENTO al quale vorranno rivolgersi i signori committenti.

LA DIREZIONE

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili**.

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

PREMIATA VERA FONTE

Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

Peto

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della VERA e RINOMATA ACQUA di PEJO, con altre che in Pejo non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. **LUIGI BELLOCARI** di VERONA si è reso deliberatario all'asta pubblica della Vera e rinomata Fonte di Pejo, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Pejo esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. **LUIGI BELLOCARI** di VERONA, osservando che l'etichetta d'ogni bottiglia porti scritto **Vera fonte Peto** *Impresa Luigi Bellocari Verona* e nel suo centro il **Timbro del Comune di Pejo**.

Peto 27 marzo

Per la Rappresentanza Comunale
BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comune (Sindaco)

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACCONE, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli cent. 75

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Vendita a Venezia all'Agencia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del "Giornale di Udine."

Polvere per toaletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi aderenenti ed invincibili.

L. 3 la scatola.

Mirabile prodotto per la toaletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toaletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpigini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafforza le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. 1. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

UDINE - N. 5 Via Paolo Sarpi N. 5 - UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

78

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto nella pronta distruzione.

Scatole grande L. 1 — Piccola cent. 50.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del "Giornale di Udine."

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale Per più scatole si farà un pacco solo).

36

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine."

10

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale e Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Giugno e Luglio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 Giugno il vap. **Sirio**
1 Luglio **Umberto**
15 **Washington**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Giugno 1887 il vap. postale **Paraguay**, il 22 Luglio l'**Adria**.Partenza diretta per **VALPARAISO, CALLAO** ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio 1887 col Piroscalo Washington.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71.

33